

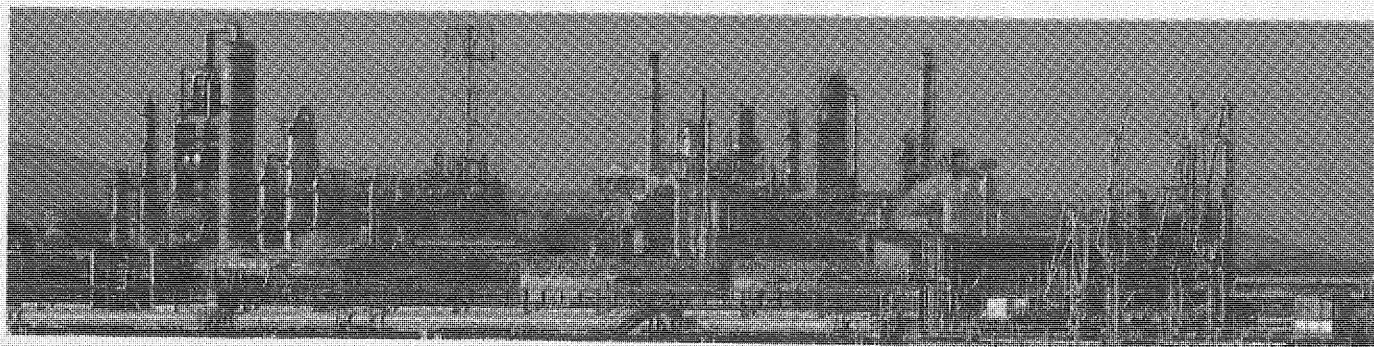
I sindacati: autunno più che caldo, cupo

Il primo punto all'ordine del giorno è l'energia. Il mondo delle piccole imprese: «Meno soldi per incentivi e più efficienza»

di Alfredo Franchini

■ CAGLIARI

Un autunno più che caldo, cupo. E' quello che, a giudizio del sindacato, attende la Sardegna: non si può parlare di «autunni caldi» perché l'attuale situazione nulla ha da spartire con quella stagione del 1969 da cui prese il nome e che vedeva una serie di scontri sui contratti. «Non ci sono le condizioni per un autunno sindacale», spiega Giovanni Matta segretario della Cisl, «sarà caldissimo ma dovrà essere un autunno politico perché i fronti aperti sono tanti e tutti decisamente complicati». L'agenda è molto fitta. S'inizia il 31 agosto, un venerdì, con un incontro tecnico al ministero per lo Sviluppo per parlare di carbone ed energia. Sono previsti i tavoli per E.On con l'intento di sciogliere il nodo sul futuro delle centrali di Fiumesanto. E' uno dei punti fondamentali per determinare lo sviluppo dell'isola. In Senato, Antonello Cabras ha presentato un'interrogazione che attende risposte sul caso E.On: il governo deve chiarire se è vero che E.On produzione ha espresso la volontà di non realizzare il quinto gruppo autorizzato e se altri gruppi abbiano presentato una manifestazione d'interesse. Risposte decisive per il Nord Sardegna e per tutta la



Giovanni Matta



Antonello Cabras



Francesco Porcu



Filippo Spanu

questione energetica. Nell'incontro di fine mese a Roma si parlerà anche di Carbosulcis e del futuro della miniera di Nuraxi Figus. E' arrivato il tempo di fare chiarezza: la questione dell'energia è fondamentale ma è diventata anche una sorta di litania. La Regione che dovrebbe varare il piano energetico entro ottobre, è chiamata a fare scelte precise, come sollecita anche il sistema delle imprese. «In questo autunno si

dovrà capire qualcosa di più anche sulle prospettive di Ottana energia e sul conseguente destino dell'area industriale della Sardegna centrale», afferma Giovanni Matta. Sinora è stato abbozzato un percorso che dovrà essere concretizzato.

Il sistema sardo è all'apice della crisi e i rappresentanti del mondo produttivo hanno le idee chiare e propongono un nuovo metodo per gli in-

centivi: «Non chiediamo più soldi», afferma Francesco Porcu, segretario regionale della Cna, «vorremmo invece che fosse riconfigurato il sistema degli incentivi con la semplificazione delle procedure e con l'accelerazione delle erogazioni». Sulla stessa linea Filippo Spanu, segretario regionale della Confartigianato: «C'è solo una strada da percorrere: impegnare meno risorse pubbliche e diminuire il fondo per-

duto aumentando la celerità e gli automatismi». Non è contraddittorio pensare di crescere impegnando meno risorse pubbliche perché su tutte le leggi d'incentivazione ci sono fiumi di residui e pagamenti sospesi persino al di fuori del patto di stabilità. Ecco perché l'autunno non sarà prettamente sindacale: manca la materia del contendere. Ma dev'essere l'autunno delle scelte.

Aziende in crisi: nell'isola aperte 1770 vertenze

Sono 1770 le situazioni di crisi aziendali che investono piccole e grandi realtà, dal tessile al metalmeccanico, dal lapideo al chimico e dei servizi. I lavoratori in cassa integrazione in deroga sono ventimila 20 mila. Negli ultimi dieci anni tutti i comparti industriali della Sardegna sono stati interessati da una progressiva perdita di competitività. Le industrie più colpite sono quelle di base con le punte maggiori nel settore metallurgico e nella chimica. Due settori che scontavano l'esistenza di problemi strutturali. Le principali vertenze tenute al ministero dello Sviluppo negli ultimi dieci anni riguardano Alcoa (501 posti di lavoro); Legier (tessile, 1.000 posti); Equipolymers (120 posti nella chimica); Eurallumina (400); Keller (503); Nuova Scaini (130 lavoratori); Portovesme Srl (720); Queen (180 lavoratori); Rockwool (150) e Vinyls (100). La recessione ha aggravato le criticità di molti altri settori.

ECONOMIA

Redazione Cagliari
Piazza L'Unione Sarda
(Complesso Polifunzionale S. Gilla)
Tel. 070 60131
Fax 070 60 132 75-6
www.unionesarda.it
economia@unionesarda.it



Con il via libera del ministero dell'Istruzione viene coperto solo il 65,5% dei posti vacanti

Nelle scuole sarde 546 assunzioni

A inizio settembre stabilizzazione in vista per i docenti precari

ACQUA

Via libera a 128 milioni per costruire opere idriche

Nuove opere fognarie, idriche e depurative per un totale di circa 128 milioni di euro stanziati dall'autorità d'ambito per le risorse idriche della Sardegna (Aato) grazie alla rimodulazione delle risorse finanziarie disponibili. Secondo il commissario dell'Aato, Franco Piga, si potrà arrivare a trovare una «soluzione alle problematiche relative alle eventuali procedure di infrazione comunitarie e a risolvere le maggiori criticità del sistema infrastrutturale segnalate dal gestore del servizio idrico integrato e spesso direttamente dagli stessi Comuni».

L'Autorità, in accordo col gestore e i Comuni interessati, potrà trasferire direttamente alle amministrazioni gli importi necessari alla realizzazione delle opere programmate che rivestano carattere di particolare urgenza, promuovendo un'accelerazione delle procedure di spesa. Il commissario straordinario ha anche annunciato una prossima ricognizione infrastrutturale «per affrontare il tema complesso della redazione del nuovo Piano d'ambito». Piano che rappresenta lo strumento di regolazione tecnica ed economica di cui si dota l'Autorità d'ambito per riorganizzare il servizio idrico integrato, ovvero l'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua a usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue.

Nuova infornata di assunzioni per la scuola sarda. Dal primo settembre saranno stabilizzati 546 precari. Ancora incertezze per il personale amministrativo.

In Sardegna le porte della scuola si aprono per 546 insegnanti. Con il via libera del decreto del ministro dell'Istruzione, tra infanzia, scuola primaria, secondaria di primo e secondo grado, personale di sostegno ed educativo, già dal primo settembre ci sarà una nuova infornata di docenti: a Cagliari ci saranno 225 «immissioni a ruolo», a Nuoro 102, a Oristano 58 e a Sassari 161.

LE ASSUNZIONI. Nel totale, considerando anche il resto della Penisola, le stabilizzazioni raggiungono quota 21.112 unità, un numero che va ad abbattere il dato complessivo dei prof precari, sommandosi ai 67 mila ingressi dello scorso anno. Per il personale Ata (quello amministrativo) non è invece ancora possibile fare una stima precisa di nomine. E il motivo è semplice: non sono an-

cora stati pubblicati i movimenti del personale e, soprattutto, non è stato definito come verrà calcolata l'incidenza dei passaggi previsti dal decreto legge sulla revisione della spesa.

LA RIPARTIZIONE. Tornando alla Sardegna, le assunzioni saranno ripartite, come anticipato, nei diversi ambiti scolastici: 45 andranno all'infanzia, 98

alla primaria, 187 alla scuola di primo grado e 155 a quella di secondo grado. Chiudono la graduatoria i 117 insegnanti di sostegno e gli 11 educatori.

I TEMPI. Queste sono dunque le nuove stabilizzazioni volute dal ministro dell'Istruzione, Francesco Profumo. In tutto sono 546, il 65,5% su 847 posti disponibili, mentre l'anno passato gli ingressi erano sta-

ti 848. «Siamo in fase di firma del decreto», ha detto il ministro Profumo. «È stato concluso il processo che coinvolgeva la Funzione pubblica e il ministero dell'Economia e abbiamo tutti gli ok necessari. Ora stiamo concludendo il percorso», ha precisato il titolare di Viale Trastevere, aggiungendo che entro il «31 agosto saranno fatte tutte le operazioni». In pratica, le assunzioni potranno essere operative già dal primo settembre.

GLI SCATTI. In ogni caso, secondo i sindacati, resta ancora aperto il tema degli scatti di anzianità. Cgil, Cisl e Uil attendono dal Governo l'emanazione dell'atto di indirizzo all'Aran, necessario per il pagamento degli aumenti di livello. Le immissioni in ruolo e il pagamento degli scatti hanno infatti coperto copertura economica grazie a intese siglate fra le parti sociali. L'Anief (l'associazione professionale sindacale), nel frattempo, grida vittoria: «Non possiamo che essere soddisfatti: malgrado il blocco del turn over, i tagli agli organici e le riconversioni obbligatorie del personale inidoneo e soprannumerario, per il secondo anno consecutivo ci sono delle assunzioni».

Lanfranco Olivieri

LE NOMINE

Scuola Infanzia	45
Scuola Primaria	98
Scuola Secondaria 1° grado	187
Scuola Secondaria 2° grado	155
Sostegno	50
Personale Educativo	11
TOTALE	546



Allarme Cna: in calo gli investimenti (-8,5%) ostacolati dalle difficoltà sul credito

Tremila imprese artigiane in meno

Il sistema economico regionale è in panne: calano gli investimenti, è allarme credito, soffrono le imprese strutturate e le piccole chiudono. Lo affermano il presidente di Cna, Bruno Marras, e il segretario, Francesco Porcu, che chiedono al Consiglio regionale di occuparsi con urgenza della crisi del sistema economico sardo.

Nel 2011 gli investimenti delle imprese industriali sarde - ha sottolineato Cna - hanno continuato a ridursi: -8,5% rispetto al 2010. In Sardegna gli investimenti sono ostacolati dalla enorme difficoltà delle aziende nell'accesso al credito. Il calo del mercato del credito, che per le imprese di minore dimensione è cominciato alla fine del 2008, ora riguarda anche le imprese più grosse: nel 2012 si stima una flessione del 6%. I tassi medi di interesse applicati alle imprese sarde sono arrivati alla fine del primo trimestre 2012 a circa l'8% annuo per i prestiti a breve ter-

mine, oltre il 5,3% per quelli a media-lunga scadenza. Nella prima parte del 2012 il costo dell'indebitamento a breve termine per le piccole imprese sarde è salito al 9,3%.

Penalizzate soprattutto le piccole imprese artigiane: negli ultimi quattro anni ne sono scomparse circa tremila, il 7% dello stock del 2008. Nessun'altra regione italiana ha subito una moria così accentuata delle im-

Appello alla Regione: sistema economico in panne, il Consiglio cominci a mettere in campo tutte le misure indispensabili per affrontare un autunno pesantissimo

prese artigiane attive. «Si fanno più incalzanti - concludono Marras e Porcu - i segnali di un ulteriore e progressivo deterioramento del nostro sistema economico e sociale: siamo di fronte a una situazione straordinaria che richiede risposte non ordinarie. Il Consiglio regionale batta un colpo e

dedichi con urgenza una sessione dei propri lavori alla crisi economica. Si annuncia un autunno pesantissimo che deve essere contrastato mettendo in campo tutte le misure possibili, da quelle annunciate con il varo della manovra finanziaria (fondo anticrisi, opere cantierabili, sostegno ai Consorzi fidi, continuità merci) e ancora inspiegabilmente non attuate, fino al chiarimento necessario intorno alle voci ricorrenti sulla necessità di un assestamento di bilancio». Per Cna sono troppe le questioni di rilevanza straordinaria su cui il Consiglio regionale è chiamato a dare risposte. Per esempio: come impattano le misure del governo (spending review) sul bilancio della Regione e qual è la risultante del quadro finanziario delle risorse spettanti alla Sardegna sull'insieme delle partite aperte (vertenza entrate, fondi Fas) o le scelte che si intendono compiere su trasporti e continuità marittima e aerea».

SINDACATI



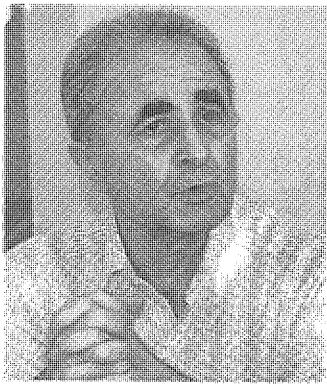
Il mondo della scuola in piazza

«Ora sblocco degli Ata» Cisl soddisfatta, Cgil e Uil: troppi i tagli già fatti

«Un risultato importante in un momento di grande difficoltà che sta vivendo la regione Sardegna. L'assunzione di oltre 500 docenti precari contribuisce a dare una boccata di ossigeno alla drammatica situazione occupazionale dell'Isola». Il primo a parlare è il segretario regionale della Cisl Scuola, Enrico Frau, chiaramente soddisfatto delle stabilizzazioni decise dal decreto del ministro dell'Istruzione Francesco Profumo. Ma non basta. «Questo traguardo», commenta Frau, «ora va completato con lo sblocco delle assunzioni anche per il personale amministrativo tecnico e ausiliario (Ata). Solo così», aggiunge il sindacalista, «colmeremo i posti vacanti dei collaboratori scolastici e del personale amministrativo esistenti nell'organico regionale».

«I TAGLI PASSATI». Più polemico Peppino Loddo, numero uno della Flc-Cgil Sardegna: «546 assunzioni (il 65,58%) su 847 posti disponibili, mentre l'anno scorso le assunzioni furono 848 rappresentano una speranza per pochi tra i tanti precari in lista d'attesa», osserva il segretario regionale della Flc-Cgil. «Certamente, scontiamo i tagli forsennati di due anni fa, e degli anni precedenti, e non dovuti al calo demografico se in ridotta parte, che non sono mai recuperati, uniti alla proroga "ope legis" degli organici della scuola dell'anno 2011-2012 anche per l'anno scolastico 2012-2013».

«I BUCHI DA COPRIRE». Soddisfatto a metà, infine, Fabrizio Pinna, segretario provinciale della Uil scuola: «Anche una sola nuova assunzione ci deve far gioire. Ma il problema resta e non ce ne dobbiamo dimenticare: i buchi che si stanno creando con gli accorpamenti delle classi non verranno mai coperti, visto che le immissioni, nel tempo, tenderanno a diminuire». (lan. ol.)



Arturo Parisi, deputato del Pd

REFERENDUM ANTI-CASTA

Parisi: «Un milione di firme dicono tutto»

ROMA

«Non ho promosso né firmato il referendum dell'Unione Popolare contro i privilegi dei politici. Per un parlamentare l'unico luogo giusto è il Parlamento, così com'è suo dovere ascoltare e rappresentare in aula anche le domande pressanti dei cittadini

adesso raccolte dall'Up». E' quanto afferma, in una nota, il deputato del Pd Arturo Parisi. «Anche se questo referendum dovesse produrre effetti solo nella prossima legislatura, l'iniziativa - prosegue - non può non invitare tutte le forze politiche a tradurre subito in legge le istanze rappresentate dal milione di

elettori che hanno firmato il referendum dell'Unione popolare. È un dato questo che non può essere ignorato più da nessuno, perché segnala quanto sia ormai grande la distanza tra i rappresentanti e gli attuali rappresentanti. Distanza che non è più un campanello di allarme, ma una campana che suona a martello».

SITI POLITICI

Due attacchi degli hacker

CAGLIARI

Gli hacker continuano a colpire blog politici e siti di partito. Dopo aver oscurato qualche giorno fa quello del Pd sardo, con l'immagine di un uomo incapucciato e col saio, ieri è stata azzerata l'home page di «Sardegna e Libertà» del consigliere re-

gionale del Psd'Az Paolo Maninchedda. Chi ha provato a cliccare direttamente sull'indirizzo, ha ricevuto in cambio questa risposta: «Attento questo sito potrebbe danneggiare il tuo computer». Secondo Maninchedda, saranno necessarie almeno due settimane di lavoro per riportare il blog alla normalità.

Trecento milioni per le aree di crisi

La giunta regionale presenta il suo «Piano di Rinascita» concordato con i territori: i progetti ci sono, partirà a gennaio

di Umberto Aime

CAGLIARI

Trecentoquarantadue milioni e settecentomila euro, i soldi sul piatto. Sono fondi regionali, statali ed europei scovati e sommati nel bel mezzo dell'estate. Una volta centrifugati da gennaio, quando mancherà un anno alle elezioni regionali, la giunta li farà circolare a gran velocità nelle aree di crisi, sono quelle che stanno peggio delle altre, e dunque: Porto Torres, La Maddalena, Ottana, Tossilo, Pratosardo, Sulcis e Marmilla. Dove fra sostegno alle imprese, comprese le più piccole, qualificazione e riqualificazione professionale, azioni di contorno e infrastrutture varie, la riedizione della Rinascita, qui intesa come piano, dovrebbe risollevarsi in fretta l'esistente, quel poco rimasto, e far anche attecchire un'economia più colorata: green (chimica verde), evergreen (agroalimentare) e anche blu mare, col turismo e la nautica. La tavolozza è questa per l'ultimo giro di legislatura, con Cappellacci e i suoi assessori che nei prossimi mesi proveranno a fare o rifare? _ la Sardegna col «Pfs». L'improbabile scioglimento sta per «Progetti di filiera e sviluppo locale», che se fosse una terapia medica, potrebbe essere spiegata con una breve posologia su tempi e dosi: «Ogni giorno prendi un territorio, fatti raccontare quello che non va, parla con tutti, concorda gli investimenti senza farli calare dall'alto», perché «a chiedere e invocare qualcosa, lo sviluppo, deve essere sempre la base, i comuni e le province, gli imprenditori e il sindacato». Dopo aver saggiato con 70 milioni la terapeutica programmazione dal basso - a Tossilo, nel 2009 - e verificato che gli effetti «sono stati buoni», pochi giorni fa la giunta ha prescritto identiche dosi, massicce, per il Sulcis, 127 milioni, Porto Torres 65, Sardegna Centrale 50, Marmilla 15, La Maddalena 13,7. A dire se l'annunciata cura funzionerà, il malato non sta per nulla bene, sarà solo il tempo. O anche le elezioni.

Cappellacci. Il presidente in una conferenza stampa congiunta, erano presenti gli assessori Giorgio la Spisa, programmazione, e Alessandra Zedda, industria, ha esordito così: «Dall'inizio della legislatura, la giunta ha sempre fronteggiato la crisi dei territori e le emergenze con tre strategie. Con la prima, abbiamo difeso a oltranza e continueremo a farlo l'attuale tessuto economico, gli esempi sono il polo di Porto Torres, l'Alcoa e l'Euralumina. Con la seconda, abbiamo sostenuto ogni possibile nuova opportunità d'impresa.



Una delle ultime proteste nell'area industriale di Porto Torres, in basso il presidente Ugo Cappellacci

Con la terza, aperto un confronto, quando necessario conflittuale, nei confronti dello Stato sulle grandi questioni (entrate e trasporti) rimaste ancora irrisolte». Fatta la lista, il governatore ha aggiunto: «Dal 2009 abbiamo così intrapreso un percorso virtuoso, caratterizzato da una programmazione dal basso. Negli anni, il confronto con gli enti locali e le parti sociali è stato stretto e oggi possiamo presentare un piano d'azione complessivo». Di sicuro in molti diranno maliziosi che la scossa è arrivata in prossimità del gong, ma Cappellacci si è dimostrato sicuro nel dire: «Vogliamo che la Sardegna ritorni a essere presto competitiva sul mercato interno ed esterno, con la speranza che la crisi ci dia tregua». Per riuscire nel miracolo, una mano dovrà dargliela per forza lo Stato, soprattutto nei trasporti, ma anche in altri grandi progetti (leggi Carbosulcis ed

UGO CAPPELLACCI

Questo è il momento della svolta per rilanciare la competitività sul mercato regionale, nazionale ed europeo

energia) ed è su questi che Cappellacci spera di convincere prima o poi il professor Monti. Se ci riuscirà, sarà un altro miracolo. Le premesse sono tutt'altro che buone visti gli sganassoni ricevuti, in questi giorni, con l'ultima spending review, per nulla autonomista. La Spisa e Zedda. Il primo, assessore alla programmazione e al bilancio, deve aver sudato non poco per mettere assieme questo bendidio milionario, anche se è riuscito a nascondere abbastanza bene le sue ultime



fatiche contabili: «Con la delibera di fine luglio, abbiamo completato il quadro degli interventi. Oggi non solo sappiamo che dobbiamo intervenire nelle aree a maggior rischio, ma siamo soprattutto certi di quello che andremo a proporre e fare. Da settembre a dicembre cominceremo con gli incontri di animazione nei territori, a cominciare dall'apertura degli sportelli dedicati soprattutto alle piccole imprese. A fine anno firmeremo gli accordi di programma con cia-

MILIONI & PROGETTI

127 per il Sulcis

Salvaguardia del polo industriale, bonifica e recupero delle aree inquinate, ampliamento del porto di Portovesme, progetto Carbosulcis, filiera ittica e agroalimentare, valorizzazione delle aree minerarie dismesse. Il piano Sulcis prevede altri investimenti per 200 milioni.

65 per l'area di Porto Torres

Green economy (da integrare col progetto Matrica), energia, infrastrutture, blu economy (nautica), agroalimentare, ricerca e innovazione, turismo.

50 per la Sardegna Centrale

Nei territori di Pratosardo, Ottana, Siniscola e ancora Tossilo (c'è stato già un primo intervento di 70 milioni) infrastrutture telematiche, svincolo Pratosardo-131, turismo, agroalimentare e manifatturiero.

15 per la Marmilla

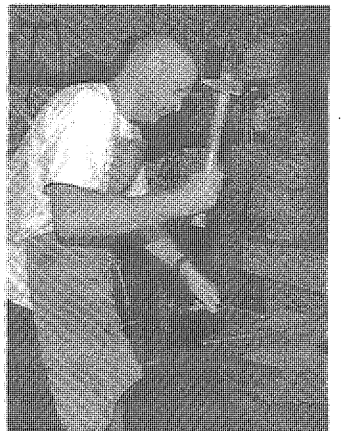
Filiera agroalimentare e artigianato, sostegno diretto alle micro-imprese

13,7 per La Maddalena

Economia del mare, cantieristica e turismo. Già stanziati 17 milioni per l'area ex G8, porto ed ex ospedale

LA CNA

«Dramma devastante in autunno»



CAGLIARI

Il sistema economico è in panne: calano gli investimenti, aumenta l'allarme credito, soffrono le imprese strutturate e le piccole chiudono. Lo denuncia la Cna, col presidente Bruno Marras e il segretario, Francesco Porcu, che chiedono al Consiglio regionale di occuparsi con urgenza della crisi.

«Nel 2011 gli investimenti delle imprese industriali sarde - scrive la Cna - hanno continuato a ridursi fino a un meno 8,5 per cento rispetto al 2010. E questo perché è sempre enorme la difficoltà delle aziende, oggi anche per quelle medie, accedere al mercato del credito, che in questi mesi ha avuto un flessione di ben sei punti. Allo stesso tempo i tassi d'interesse sono schizzati all'otto per i prestiti a breve termine, oltre il 5,3 in quelli media-lunga scadenza. Nella prima parte del 2012 - sempre secondo i vertici della Cna regionale - il costo dell'indebitamento a breve termine per le piccole imprese sarde ha superato la soglia del nove per cento, con questo effetto drammatico: negli ultimi quattro anni sono scomparse tremila aziende».

Per la Confederazione degli artigiani, «negli ultimi mesi purtroppo si fanno sempre più incalzanti i segnali di un ulteriore e progressivo deterioramento del nostro sistema economico e sociale. Siamo ormai di fronte a una situazione straordinaria che richiede risposte non ordinarie. Il Consiglio regionale batta un colpo e dedichi con urgenza una sessione dei propri lavori alla crisi economica. Siamo alle porte di un autunno pesantissimo che deve essere contrastato con tutte le misure possibili, per evitare il tracollo». (ua)

AUTORITÀ D'AMBITO



Ad Abbanoa i finanziamenti per gli appalti

L'Autorità d'ambito ha approvato il programma per la realizzazione di nuove opere fognarie, idriche e di depurazione per 128 milioni. Finanziamenti che saranno messi subito a disposizione di Abbanoa. «Queste opere - secondo il commissario dell'Ato, Franco Piga - potranno a breve essere appaltate dopo che si è conclusa la fase della rimodulazione delle risorse finanziarie. Fase che è

stata necessaria per evitare eventuali future procedure di infrazione da parte dell'Unione Europea». I 128 milioni saranno destinati a risolvere le attuali criticità del sistema idrico e fognario segnalate dal gestore del servizio integrato, Abbanoa, e direttamente dai comuni, per questo tutte le procedure di spesa saranno accelerate visto il carattere d'urgenza.

CRISI: CNA, IN 4 ANNI SCOMPARE TREMILA IMPRESE ARTIGIANE

CONSIGLIO REGIONALE SI OCCUPI DELLE AZIENDE SARDE CHE SOFFRONO (ANSA) - CAGLIARI, 8 AGO - Il sistema economico e' in panne: calano gli investimenti, e' allarme credito, soffrono le imprese strutturate e le piccole chiudono.

Lo affermano il presidente di Cna, Bruno Marras, ed il segretario, Francesco Porcu, che chiedono al Consiglio regionale di occuparsi con urgenza della crisi del sistema economico sardo.

'Nel 2011 gli investimenti delle imprese industriali sarde - ha sottolineato Cna - hanno continuato a ridursi: -8,5% rispetto al 2010. In Sardegna gli investimenti sono ostacolati dalla enorme difficoltà delle aziende nell'accesso al credito. Il calo del mercato del credito, che per le imprese di minore dimensione e' cominciato alla fine del 2008, ora riguarda anche le imprese piu' grosse: nel 2012 si stima una flessione del 6%.

I tassi medi di interesse applicati alle imprese sarde sono arrivati alla fine del primo trimestre 2012 a circa l'8% annuo per i prestiti a breve termine, oltre il 5,3% per quelli a media-lunga scadenza. Nella prima parte del 2012 il costo dell'indebitamento a breve termine per le piccole imprese sarde e' salito al 9,3%. Penalizzate soprattutto le piccole imprese artigiane: negli ultimi quattro anni ne sono scomparse circa tremila, il 7% dello stock del 2008. Nessun'altra regione italiana ha subito una moria così accentuata delle imprese artigiane attive'.

'Si fanno piu' incalzanti i segnali di un ulteriore e progressivo deterioramento del nostro sistema economico e sociale - hanno concluso Marras e Porcu - siamo di fronte a una situazione straordinaria che richiede risposte non ordinarie. Il Consiglio regionale batta un colpo e dedichi con urgenza una sessione dei propri lavori alla crisi economica. Si annuncia un autunno pesantissimo che deve esser contrastato mettendo in campo tutte le misure possibili, da quelle annunciate con il varo della manovra finanziaria (fondo anticrisi, opere cantierabili, sostegno ai Consorzi fidi, continuità merci) e ancora inspiegabilmente non attuate fino al chiarimento necessario intorno alle voci ricorrenti sulla necessità di un assestamento di bilancio'. (ANSA).

Eurallumina, la fabbrica è quasi salva

A Roma trovata l'intesa fra ministero, Regione e i russi della Rusal per il riavvio: a settembre il piano di rilancio

di **Erminio Ariu**

► PORTOVESME

Finalmente in discesa. È la strada per il riavvio dello stabilimento Eurallumina di Portovesme. Ieri pomeriggio dal vertice, che si è svolto al ministero dello sviluppo economico, è arrivato il via libera alla road map per la ripresa della produzione di ossido di alluminio e il che vuol dire: la salvezza della fabbrica è molto vicina. All'incontro erano presenti il sottosegretario Claudio De Vincenti l'assessore regionale all'industria Alessandra Zedda, il presidente della giunta provinciale Tore Cherchi, i vertici della Rusal, i segretari confederali e di categoria di Cgil, Cisl e Uil, la Rsu di fabbrica.

La bella notizia. Più che un passo in avanti, nella vertenza, quello di ieri rappresenta un autentico salto triplo che ha portato la trattativa allo stadio finale. In sostanza, il ministero metterà a disposizione le risorse finanziarie per adeguare gli impianti di Portovesme ed è disponibile, con la Regione, a partecipare, con azioni da definire, alla costruzione della nuova società che realizzerà e gestirà la centrale termica (cogenerazione a carbone) in grado di produrre anche energia elettrica. Il tutto sarà finalizzato ad abbassare i costi di produzione di vapore e dell'energia fino a riportare l'Eurallumina a essere competi-



Una delle ultime proteste a Cagliari degli operai dell'Eurallumina di Portovesme

vo e «siamo di fronte a un traguardo storico», secondo Roberto Puddu e Francesco Garau della Cgil, che «verificheremo a settembre ma crediamo ormai ci siano basi solide per chiudere la vertenza». Adesso entreranno in azione anche gli altri

ministeri: «Tutti parlano di rilancio - ha detto Mario Crò della Uil - e questo vuol dire che tutti riprenderanno a parlare di investimenti».

L'assessore. Alessandra Zedda si è detta soddisfatta per l'esito della riunione: «Il 27 settembre

formalizzeremo l'iter e gli accordi in un protocollo d'intesa che, nel dettaglio chiarirà tutti gli aspetti del piano industriale e della relativa copertura finanziaria. Sarà quell'accordo la condizione essenziale per passare alla costituzione della nuo-

Cna e Cisl alla giunta: «Crisi aggravata»

CNA - Nel 2012 la ricchezza prodotta in Sardegna è stata stimata intorno ai 19.800 euro a persona: 1.300 euro in meno del 2007. La crescita demografica è inesistente (+0,9 per cento contro il +3,4 nazionale e oltre i cinque punti nelle regioni del nord Italia) mentre sale vertiginosamente la disoccupazione giovanile, che nel 2009 ha sfiorato il 45 per cento con punte del 54 in provincia di Sassari». È quanto emerge da una ricerca del centro studi della Cna, che parla di una legislatura inconcludente: «Oggi è meglio staccare la spina che galleggiare in questo modo». Secondo l'organizzazione artigiana, «la congiuntura economica fa temere un ulteriore peggioramento della condizione del mercato del lavoro per i giovani sardi, che continuano a lasciare l'isola non solo per la mancanza di lavoro ma anche per proseguire gli studi universitari».

CISL - «Il blocco della capacità di spesa della Regione, causa il mancato adeguamento del patto di stabilità, che ha come riferimento le entrate del 2006, non consente di fare fronte agli effetti drammatici della crisi economica e sociale dell'isola». Lo sostiene il segretario generale della Cisl, Mario Medda, secondo il quale «non mancano, pur nella necessità di rafforzare l'autonomia finanziaria della Regione, le risorse utili a garantire gli impegni già presi e a investire nello sviluppo e nel lavoro». Su circa 8 miliardi, il totale del bilancio regionale, possono essere spesi solo 6 miliardi, osserva Medda, «di cui quasi il 50 per cento in capo alla sanità. Nei prossimi questo vincolo riguarderà altri 220 milioni. E l'effetto prodotto, insieme alle note difficoltà politiche e burocratiche dell'ente, sarà un ulteriore grave elemento di criticità per le famiglie e le imprese».

va società fra la Rusal e la Regione».

Futuro per Alcoa. La schiarita nella vertenza dell'Eurallumina, fa ben sperare anche per la ripartenza di Alcoa, che invece l'altro giorno si sono improvvisamente bloccate. Se alla tratta-

tive per l'acquisto dello stabilimento di alluminio primario sarà chiamata a partecipare la multinazionale Glencore, molto interessata al progetto, tutto nel Sulcis potrebbe essere davvero in discesa.